



Provincia di Bologna

# Le attività di orientamento nella scuola media: *risultati di un'indagine sul territorio provinciale*

Progetto

“Attività a sostegno della transizione scuola media – scuola superiore.  
Attività di supporto al sistema integrato provinciale.” P.A. 2005-2001



CE.TRANS.



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Dipartimento per le politiche del lavoro  
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori

UFFICIO CENTRALE OPPL





	Introduzione	pag. 3
	1. Il contributo della scuola all'orientamento	pag. 11
	2. Caratteristiche dell'indagine provinciale	pag. 19
	3. Analisi dei risultati	pag. 23
	3.1. Il punto di vista degli studenti	pag. 24
	3.2. Il punto di vista degli insegnanti	pag. 28
	3.3. Il punto di vista dei genitori	pag. 35
	4. Osservazioni conclusive	pag. 43

# Introduzione

Da anni la Provincia di Bologna sostiene lo sviluppo della funzione di orientamento in carico al *sistema dell'education* (scuola e formazione professionale) con particolare riguardo alla fase di transizione dalla scuola media alla scuola superiore. Nelle diverse azioni messe in campo fino a questo momento, particolare attenzione è stata rivolta alla costruzione di un linguaggio comune e condiviso in materia di orientamento e al potenziamento delle competenze dei docenti e degli operatori in materia di funzioni orientative specifiche. Un primo risultato è stato la condivisione dell'*Agenda delle parole-chiave dell'orientamento a scuola* (Progetto Azione 16-P.A. 2019), nata dal lavoro di confronto e accompagnamento degli insegnanti e degli operatori del sistema scolastico e formativo del territorio. L'*Agenda delle parole-chiave* ha fornito un primo glossario sintetico per iniziare a condividere un linguaggio comune ed identificare con uno stesso termine aree specifiche di contenuti.

Anche il potenziamento delle competenze tecnico-metodologiche per l'esercizio di funzioni orientative da parte degli insegnanti ha trovato un significativo riscontro nell'attivazione di una serie di laboratori formativi (Progetto Azione 6-P.A. 2011) che hanno affrontato:

- il tema della *didattica orientativa*, come strumento finalizzato a sviluppare nella scuola *cultura e competenze* per la messa in pratica di una modalità di apprendimento / utilizzo delle conoscenze disciplinari ai fini di un potenziamento dei prerequisiti (competenze orientative di base) necessari allo studente per una gestione

- autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento;
- la costruzione del *portfolio di competenze*, come strumento finalizzato ad accompagnare lo studente e la famiglia in un percorso di monitoraggio dell'esperienza scolastica e di preparazione della scelta in terza media,
- la stesura del *consiglio orientativo*, come strumento finalizzato ad elaborare insieme ai docenti indicatori di osservazione/valutazione dei risultati conseguiti dallo studente in termini di indicazione per ulteriori sviluppi del percorso scolastico.

Dall'esperienza pluriennale di accompagnamento delle reti di scuole medie inferiori e superiori che attivano azioni di orientamento attraverso finanziamenti provinciali, è scaturita anche una progressiva verifica ed una sempre maggiore condivisione di alcuni principi essenziali che brevemente richiamiamo.

### **1.La centralità del ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo.**

I riferimenti fondamentali si trovano nel *Memorandum* del 2000 condiviso dagli stati membri dell'Unione Europea che nei sei messaggi-chiave ne riserva uno (n°5) proprio all'orientamento scolastico e professionale e nel successivo documento (*European Report on Quality Indicators of Lifelong Learning*), prodotto dal

Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Educazione nel maggio del 2002 e contenente i 15 indicatori considerati rilevanti per la qualità dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che inserisce l'orientamento nella quarta area relativa a <*strategie e sistemi di sviluppo*>. Per il sistema scolastico in specifico, il ruolo strategico dell'orientamento viene collegato prioritariamente al fenomeno dell'insuccesso e della dispersione, mettendone in risalto le due facce del problema; da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento del sistema scolastico stesso e le conseguenze sul sistema economico-produttivo e, dall'altro, gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali). Il termine *dispersione*, infatti, fa riferimento a più significati sia riferiti ai vissuti soggettivi e alle competenze individuali dello studente sia al fallimento degli obiettivi dell'istituzione; il problema cioè si pone sia in termini di risultati non conseguiti (o parzialmente conseguiti) dal singolo alunno, sia in termini di perdita di un certo numero di alunni da parte dell'istituzione.

Per questo insieme di ragioni, i fenomeni di insuccesso o dispersione *all'interno* del sistema scolastico e quelli *all'esterno* (intesi come fuoriuscita o abbandono) vanno trattati all'interno di uno stesso quadro interpretativo del fenomeno. Da esso prende avvio la definizione da parte dell'OCSE delle indicazioni operative di contrasto al fenomeno. Nella panoramica delle linee di azione/intervento promosse dall'Unione Europea e dai Fondi strutturali, a

livello nazionale i dispositivi toccano le seguenti tematiche di fondo:

- a) la diffusione della cultura della *prevenzione*;
- b) la *continuità* educativa e scolastica;
- c) l'*individualizzazione* dell'insegnamento;
- d) l'*integrazione* all'interno del sistema scolastico, fra istituzioni e sistemi , ecc.;
- e) l'*orientamento* con particolare riferimento al passaggio fra i diversi sistemi/canali formativi.**

### **2. Un'idea di orientamento inteso come percorso continuo di sviluppo dell'autonomia personale e un contributo importante al processo di costruzione dell'identità sociale.**

Ne consegue che questo processo matura nella persona attraverso l'acquisizione di competenze specifiche ("*competenze orientative*"), in *fasi diversi della vita* (orientamento lungo tutto l'arco della vita), con il contributo di *risorse diverse* (pluralità di contesti di riferimento all'interno del sistema di orientamento) e attraverso *azioni diverse* (diversificazione delle pratiche professionale in rapporto ai bisogni dei target). Il possesso di queste *competenze* favorisce il successo delle esperienze formative, sostiene lo sviluppo di *progettualità* nei processi di *scelta scolastico-professionale* e contribuisce al fronteggiamento attivo delle fasi di *transizione* formativa e lavorativa.

Il termine *orientamento* viene quindi inteso in un'accezione

generale, ricoprendo al proprio interno sia quello che possiamo definire *orientamento personale*, legato ai diversi ambiti di sviluppo e crescita della persona, sia quello che possiamo definire *orientamento scolastico-professionale*, riferito più specificamente ai processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa. Per quanto concerne l'*orientamento personale*, l'obiettivo, definito in senso molto ampio, è quello di consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri. Il presupposto è quello del diritto della persona ad una vita soddisfacente per sé e ad una positiva partecipazione sociale.

Il processo di orientamento *lungo tutto l'arco della vita* può rappresentarsi come *continuum* che assume *caratteristiche peculiari nelle diverse fasi della storia personale* e che sono legate da una *ricerca di coerenza e continuità nel tempo*. La capacità di gestire in modo autonomo ed efficace il proprio processo di orientamento (sotto il profilo diacronico e sincronico) richiede alla persona una *preparazione generale* (in termini di atteggiamenti, metodi, competenze trasversali, informazioni, ecc.) e un *insieme di competenze specifiche* finalizzate, in parte, ad auto-monitorare in itinere le esperienze formative e lavorative in cui si trova coinvolta ed, in parte, a progettarne l'evoluzione, cioè a costruire lo sviluppo della propria storia.

Il processo di orientamento è un *processo dinamico* e le dimensioni

che ne connotano una gestione efficace (*preparazione, auto-monitoraggio e progettazione*) non sono in sequenza rigida, ma si ripropongono rispetto alle fasi temporali di vita con caratteristiche peculiari legate alla condizione, al genere, alla cultura di appartenenza.

### **3. La differenziazione dei bisogni orientativi che, nella fase evolutiva 12–18 anni, accompagnano l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione.**

In questa fase della vita della persona, infatti, il processo di orientamento si caratterizza per il bisogno di:

- a) sviluppare pre-requisiti formativi* (o competenze orientative generali) per maturare un'autonomia orientativa; in assenza di queste condizioni la capacità di gestire le transizioni connesse a questa fase di vita e di maturare una progettualità in funzione di scelte future risulta seriamente compromessa;
- b) orientarsi nella scelta di un percorso formativo* che colloca sullo sfondo del processo decisionale, e in una prospettiva temporale dilatata, il problema del lavoro;
- c) sviluppare una capacità di controllo critico* sull'andamento dei percorsi personali, al fine di promuovere il successo formativo e prevenire fattori di rischio e di dispersione;
- d) ri-orientarsi nella prosecuzione di un percorso formativo in atto* in

presenza di esperienze di progettualità bloccata e/o di scelte formative non soddisfacenti;

e) *orientarsi nella costruzione di un (pre)progetto professionale* in previsione della conclusione del percorso formativo e della transizione al lavoro.

#### **4. Il diverso contributo di sostegno al processo di auto-orientamento che può essere messo in campo da risorse professionali diverse, in una logica di differenziazione (specificità degli obiettivi) e di integrazione (coordinamento degli interventi).**

L'orientamento nel quadro del sistema scolastico, infatti, viene realizzato attraverso un doppio contributo:

- a) da un lato, l'impegno di figure professionali che esercitano una funzione orientativa nel quadro della propria mission specifica di docente-formatore;
- b) dall'altro lato, la presenza – qualora si renda necessaria – di figure dedicate (orientatori-consulenti di orientamento) in grado di *operare in autonomia professionale* rispetto ai bisogni dei clienti (famiglie e studenti) e in maniera distintiva rispetto ad altre professionalità.

# **Il contributo della scuola all'orientamento**

**1**

In riferimento alle considerazioni appena svolte, il sistema scolastico è chiamato a *dare una risposta ad un insieme di bisogni orientativi*, mettendo in campo principalmente le proprie risorse professionali ma senza escludere il contributo che può essere offerto da altri servizi.

Il contributo della scuola al processo di orientamento dello studente, infatti, si sviluppa attraverso due tipologie di funzioni. La prima è una funzione *implicita* alla finalità istituzionale del sistema formativo, cioè connessa alla sua missione di *formazione della persona* (risposta ad un bisogno evolutivo di autonomia ed emancipazione, connesso all'orientamento personale). La seconda funzione è finalizzata a rispondere ad un insieme di bisogni orientativi legati ad alcuni compiti peculiari dell'esperienza formativa; in particolare è compito della scuola:

- sviluppare in tutti gli alunni competenze specifiche per un *auto-monitoraggio orientativo del proprio percorso scolastico*;
- promuovere in tutti gli studenti interventi di preparazione ed *educazione alle scelte* scolastico/professionali e di sostegno all'impatto con nuovi cicli di studio;
- garantire agli studenti in difficoltà (a rischio di dispersione) un'attività di *tutorato personalizzato* con finalità di prevenzione dell'insuccesso e di *accompagnamento nel percorso* (anche attraverso forme di aggiustamento delle scelte effettuate) fino all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione.

La **presa in carico da parte del sistema scolastico di questo articolato insieme di azioni orientative**, che integrano e arricchiscono la funzione orientativa implicita nella didattica orientativa, **comporta che una parte di questi interventi possa essere sviluppata con il contributo di altre risorse** del territorio.

In **un progetto di orientamento di Istituto** è utile differenziare tre macro-filoni di attività di orientamento.

**Un primo filone di attività** è finalizzato a **PREPARARE** lo studente a gestire il proprio processo di auto-orientamento; si tratta cioè di sviluppare le condizioni di base (meta-competenze) per l'attivazione consapevole di questo processo. Due sono gli strumenti in possesso dei docenti per intervenire a questo livello:

- **La didattica orientativa** finalizzata a **sviluppare nello studente alcuni pre-requisiti orientativi** (competenze generali e metodo).
- **I moduli di educazione all'auto-orientamento** finalizzati a potenziare la maturazione del processo personale di auto-orientamento da parte del ragazzo e della ragazza in riferimento a specifici compiti orientativi (ad esempio, preparazione alla scelta in terza media).

Questo insieme di attività viene realizzato da **risorse interne del sistema scolastico**, con riferimento specifico alla figura del docente disciplinare e del docente-referente per l'orientamento.

**Un secondo filone di attività** è finalizzato ad **ACCOMPAGNARE** lo studente nel percorso di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, per garantire il successo orientativo e costruire progressivamente le scelte future. La funzione di *accompagnamento* fa riferimento ad un'azione di tutorato orientativo che assume caratteristiche diversificate in rapporto a momenti diversi del percorso dello studente (scuola media inferiore e scuola media superiore o formazione professionale); è possibile identificare almeno tre azioni di tutorato orientativo:

- **Il tutorato scolastico**

Questo insieme di attività è finalizzato ad **accompagnare l'esperienza di studio dell'alunno**, nei diversi percorsi di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, attraverso una riflessione continua sull'andamento personale al fine di prevenire esperienze di insuccesso. Prevede **azioni rivolte al gruppo-classe** per sviluppare capacità di auto-monitoraggio del percorso formativo ed **interventi individuali** rivolti a studenti che necessitano di un sostegno personalizzato per identificare e sperimentare strategie di miglioramento delle prestazioni scolastiche. Viene realizzato da **risorse interne del sistema scolastico-formativo**, in particolare docenti che svolgono una funzione di tutorato orientativo nel quadro della propria esperienza istituzionale.

- **Il tutorato nelle transizioni formative**

Questo insieme di attività è finalizzato ad **accompagnare gli studenti che vivono esperienze scolastiche problematiche**, con

particolare riferimento a situazioni di insuccesso formativo e/o di rischio di abbandono. Prevede **azioni di presa in carico e tutorato personalizzato nel passaggio fra cicli di studio e o percorsi/canali formativi** in modo da garantire al ragazzo e alla famiglia un punto di riferimento in continuità fra le diverse esperienze formative. Può essere realizzato, a partire da un collegamento con la struttura scolastica di riferimento, da una **risorsa dedicata del sistema di orientamento territoriale** (un tutor del centro per l'impiego, un operatore della formazione professionale) che svolge una funzione di tutorato verso lo studente e la famiglia in un'ottica di raccordo e collaborazione con le altre risorse della rete territoriale (agenzie di formazione professionale, servizi territoriali di informazione e orientamento, servizi per il lavoro, servizi socio-sanitari, ecc.).

- **Il tutorato nelle esperienze di socializzazione lavorativa**

Questo insieme di attività è finalizzato a favorire un **primo impatto con il contesto lavorativo**. Può assumere caratteristiche molto diverse a seconda del ciclo di studi; esperienze che possono necessitare di un tutorato orientativo di questo tipo sono ad esempio:

- I cosiddetti **laboratori orientativi** finalizzati a rendere disponibili agli studenti, che esprimono maggiori difficoltà di auto-orientamento nella scelta in terza media o necessita di un ri-orientamento nel biennio della scuola superiore, alcune **esperienze di apprendimento in situazione operativa concreta**, tali da permettere la scoperta di risorse e abilità

personali attraverso percorsi formativi non tradizionali. Possono essere realizzati in collaborazione con il **sistema di formazione professionale**, con l'obiettivo di integrare e potenziare la sperimentazione di sé in situazioni diverse di apprendimento.

- Lo **stage** (tirocinio) per gli studenti della scuola superiore, finalizzati a favorire un impatto diretto con il contesto produttivo sia per verificarne modalità di funzionamento organizzativo sia per verificare rappresentazioni e motivazioni nei confronti di settori/figure professionali specifiche. Anche queste azioni possono essere realizzate **in autonomia dalla scuola** o con il contributo di **risorse della formazione professionale**, ovviamente in stretto raccordo con le aziende.

**Un terzo filone di attività** è finalizzato a **SOSTENERE** i processi decisionali che interessano lo studente in specifiche circostanze del proprio percorso, dando origine a diversi tipi di transizioni psicosociali. Alcune transizioni si connotano, infatti, come *passaggi evolutivi* da un ciclo di studi ad un altro (ad esempio, la scelta in terza media e in quinta superiore) mentre altre transizioni vengono vissute come vere e proprie *rotture nella storia personale* (ad esempio, i cambiamenti rispetto all'indirizzo di studi prescelto o il trasferimento da un canale ad un altro nell'assolvimento del diritto/dovere di istruzione). Due azioni orientative possono contribuire, in modo diverso, al processo decisionale:

- **L'informazione orientativa**

Questo insieme di attività è finalizzato a favorire **pari opportunità di accesso alle conoscenze** e a fornire allo studente (e alle famiglie) informazioni specifiche sulle opportunità formative del territorio.

Prevede **interventi rivolti ai genitori** e laboratori rivolti alle classi per lo **sviluppo di abilità di ricerca attiva** delle informazioni e per l'acquisizione di un **metodo di rielaborazione e approfondimento delle conoscenze** in funzione delle scelte personali.

Queste attività, gestite anche da **operatori dei servizi territoriali di informazione**, non si sovrappongono ma devono integrarsi con le azioni di informazione e promozione dei diversi percorsi di studio realizzate autonomamente dai singoli istituti superiori e dalle agenzie formative (incontri di presentazione delle scuole superiori, giornate aperte alle famiglie, ecc.).

- **La consulenza specialistica**

Questo insieme di attività è finalizzato a **promuovere la maturazione del processo decisionale dello studente** in presenza di esperienze complesse e/o a fronte di una mancata capacità autonoma di prefigurare delle ipotesi di scelta sulla base delle azioni di preparazione, accompagnamento e informazione messe in campo dalla scuola.

Prevede azioni di **consulenza specialistica** attraverso colloqui individuali sia con i genitori (per la scuola media) che con gli alunni. Viene realizzata da tempo attraverso il contributo di professionalità

dedicate (orientatori e/o psicologi) che operano all'interno dei servizi territoriali o in regime di libera professione.

Dal ventaglio di attività appena delineato, si evince che **l'azione di orientamento della scuola nei confronti dei propri alunni** si articola in una **gamma diversificata di interventi**. Alcune attività, di carattere collettivo, vengono rivolte a tutti gli studenti:

- per garantire lo sviluppo delle competenze orientative generali (didattica orientativa),
- per promuovere il successo formativo (accompagnamento/tutorato scolastico),
- per costruire competenze progettuali (educazione all'auto-orientamento);

altri servizi invece, di carattere personalizzato, integrano e potenziano lo sviluppo di quelle competenze orientative non pienamente raggiunte con la partecipazione ad attività di tipo collettivo.

**L'insieme dei servizi orientativi offerti dalla scuola viene gestito in parte attraverso l'impegno di figure professionali che esercitano una funzione orientativa nel quadro della propria mission specifica di docente-formatore ed, in parte, con il contributo di figure dedicate (orientatori e/o consulenti di orientamento) dei servizi territoriali, condividendo con tutti gli attori sociali una logica da *sistema integrato di orientamento*.**

## Caratteristiche dell'indagine provinciale

2

Il progetto di assistenza tecnica alle reti di scuole (P.A. 2004-2011, gestito da CE.TRANS.) ha previsto un'indagine di *mappatura delle azioni di orientamento* realizzate dalle scuole medie della provincia per cogliere il *ventaglio complessivo di azioni/servizi di orientamento* messi in campo dai docenti con il contributo di altre risorse del territorio. L'indagine è stata realizzata attraverso la consegna a tutte le scuole medie della provincia di un questionario strutturato articolato in tre versioni (studenti, insegnanti, genitori), alla fine dell'anno scolastico 2004-2005.

Lo strumento rivolto agli **alunni** è stato finalizzato ad approfondire i seguenti temi:

- a) raccolta di alcuni dati socio-anagrafici del campione;
- b) verifica della realizzazione di specifiche azioni di orientamento nella percezione e nella consapevolezza dei ragazzi;
- c) ricostruzione delle tipologie di attività orientative svolte dalla scuola (rispetto alle tipologie definite al paragrafo 1);
- d) grado di interesse da parte degli studenti per tipo di attività orientativa;
- e) utilità percepita dagli studenti per tipo di attività orientativa;
- f) livello di soddisfazione nei confronti delle attività orientative realizzate dalla scuola da parte degli alunni;
- g) eventuali altre richieste di aiuto da parte degli studenti;
- h) consapevolezza della partecipazione dei genitori ad attività specifiche rivolte alle famiglie;
- i) approfondimenti sul <consiglio orientativo>.

## caratteristiche dell'indagine provinciale

Il questionario rivolto agli **insegnanti** è stato finalizzato ad approfondire i seguenti temi:

- a) verifica della presenza di un progetto di orientamento d'Istituto;
- b) presenza nelle singole scuole di attività orientative riconducibile alle 4 macro-tipologie:
  - 1) preparazione/educazione all'auto-orientamento
  - 2) informazione orientativa
  - 3) tutorato/accompagnamento orientativo
  - 4) consulenza professionale alle scelte;
- c) fonti di finanziamento delle diverse attività orientative;
- d) peso di ognuna delle 4 macro-tipologie sul totale delle attività orientative realizzate dalla scuola;
- e) utilità percepita dai docenti rispetto alle 4 macro-tipologie di attività;
- f) figure professionali impegnate nelle 4 macro-tipologie di attività;
- g) approfondimenti sul dispositivo <portfolio di competenze> e sul <consiglio orientativo>
- h) analisi dei fabbisogni formativi dei docenti in materia di orientamento.

Lo strumento rivolto ai **genitori** è stato finalizzato ad approfondire i seguenti temi:

- a) verifica della formulazione di una scelta da parte della famiglia;
- b) ricostruzione delle attività di orientamento realizzate dalla scuola e

- referite dagli alunni alla famiglia;
- c) livello di interesse espresso dai figli per tipologia di attività;
- d) livello di utilità secondo il genitore per tipologia di attività;
- e) partecipazione alle attività organizzate dalla scuola per i genitori e livello di soddisfazione;
- f) approfondimenti sul <consiglio orientativo>.

Il **campione totale** dell'indagine è composto da:

- 2556 studenti di terza media
- 2411 genitori
- 444 docenti.

Le scuole del territorio provinciale hanno collaborato alla distribuzione dei questionari a ragazzi, genitori ed insegnanti.; tale collaborazione è risultata fondamentale per il buon esito dell'indagine.

A tutti gli istituti che hanno partecipato alla ricerca vanno i nostri ringraziamenti. Nel quadro del nuovo progetto di assistenza tecnica (P.A. 2005-2001, gestito da CE.TRANS.), vengono consegnati alle scuole coinvolte - oltre al prodotto contenente i risultati generali della ricerca - anche i dati analitici per scuola con la speranza che possano diventare uno stimolo per riflessioni più mirate sulle specifiche realtà.

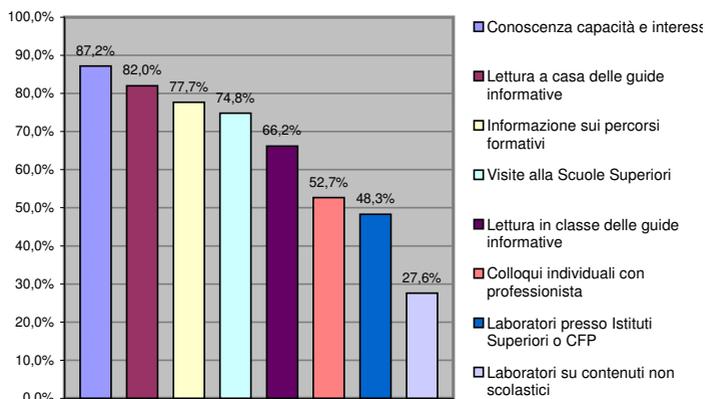
## Analisi dei risultati

3

### 3.1. Il punto di vista degli studenti

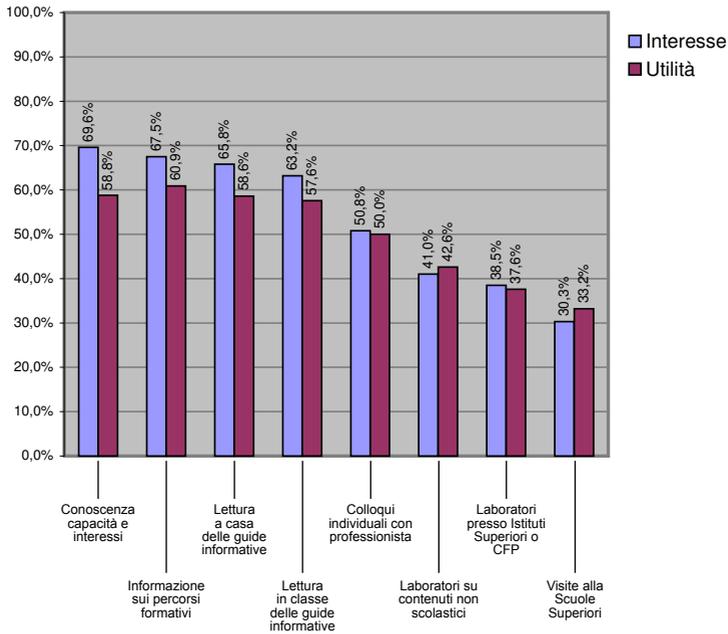
Nel campione di alunni che hanno risposto al questionario, il 92,0% mostra un andamento regolare del proprio percorso scolastico (anno di nascita: 1991), mentre circa un 8% risulta in ritardo di almeno un anno. La distribuzione per genere risulta equilibrata: 50,1 % ragazze e 49,9% maschi. La presenza di studenti di nazionalità straniera è pari al 7,4%. Il 95,0% degli alunni intervistati afferma di aver già deciso cosa vuol fare dopo la terza media. Questo dato appare abbastanza scontato se si tiene conto che la rilevazione è stata svolta nel maggio 2005; da non sottovalutare tuttavia che circa un 4,5% dei ragazzi si dichiara ancora indeciso nonostante la prescrizione sia già stata effettuata. La quasi totalità del campione (98,2%) conferma che la propria scuola ha realizzato attività specifiche finalizzate all'orientamento per la scelta in terza media. Nella figura 1, vengono dettagliati i contenuti delle attività orientative a cui hanno partecipato.

**Figura 1: Attività orientative**



Nella figura 2 sono rappresentate le valutazioni degli alunni sul livello di *interesse suscitato* dalle diverse attività orientative e sul *grado di efficacia percepita* rispetto al problema della scelta scolastica.

**Figura 2: Interesse ed utilità percepita per tipo di attività**



Fra le altre attività orientative a cui gli alunni hanno partecipato, ne risultano alcune che non sono state organizzate dalla scuola media; in particolare gli intervistati ricordano soprattutto la partecipazione alle giornate di “scuole aperte” e le testimonianze dei ragazzi delle scuole superiori. Il confronto con gli studenti più grandi risulta essere particolarmente apprezzato ai fini della scelta.

Le *attività di orientamento* realizzate dalla scuola media per aiutare gli alunni nella scelta vengono giudicate *sufficientemente adeguate*; solo un 15% degli intervistati si sarebbe aspettato un aiuto diverso e, dovendo specificare la propria richiesta, ha espresso il desiderio di poter fare un maggior numero di visite guidate presso gli istituti superiori.

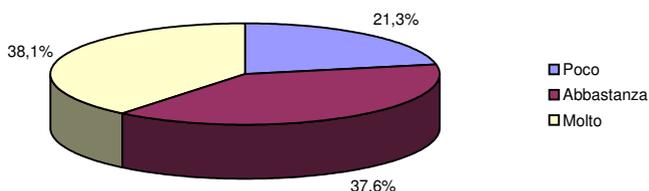
Un'altra parte del questionario era finalizzata a ricostruire alcune informazioni sul *consiglio orientativo*, prima di tutto la modalità con cui tale documento viene consegnato a studenti e famiglie. Da sottolineare che circa un 20% di alunni non risponde. Fra coloro che rispondono, il 58,3% afferma che il consiglio orientativo è stato consegnato in classe insieme ai compagni, il 61,5% sostiene che l'indicazione sulla scelta della scuola è stata spiegata agli alunni durante un colloquio individuale, il 43,7% infine risponde che il consiglio orientativo è stato dato direttamente ai genitori. Dalle percentuali di risposta emerge che gli intervistati hanno indicato più di una modalità, a volte anche in contraddizione fra loro.

Anche quando è stato chiesto ai ragazzi chi ha consegnato il *consiglio orientativo*, manca un 20% circa di risposte.

Il 50% circa degli intervistati che hanno risposto sostiene di aver ricevuto il documento genericamente da un docente, mentre il 28% circa dal coordinatore di classe.

Il livello di soddisfazione rispetto al *consiglio orientativo* ricevuto si distribuisce nel modo seguente.

**Figura 3: Soddisfazione rispetto al consiglio orientativo**



Da ultimo il questionario ha voluto verificare se i ragazzi sono a conoscenza del fatto che i genitori abbiano partecipato ad attività di orientamento organizzate dalla scuola per le famiglie.

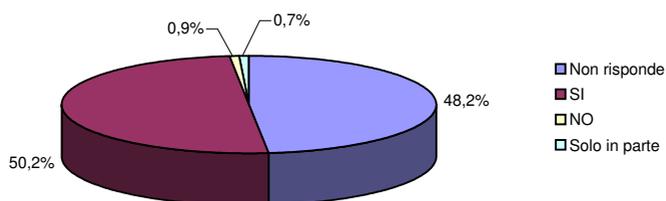
Da evidenziare innanzitutto l'elevato numero di alunni che dichiara di non saperlo (circa il 40%) e la percentuale (più del 20 %) che non risponde.

Fra le attività che vengono citate dai ragazzi, emergono – come attività organizzate dalla scuola media - i colloqui con gli insegnanti e gli incontri informativi e - come attività organizzate dagli Istituti Superiori - le giornate di " scuole aperte".

### 3.2 Il punto di vista degli insegnanti

Attraverso la prima domanda del questionario si è voluto verificare se le scuole medie mettono a punto un progetto d'Istituto specifico per l'orientamento. La Figura 4 evidenzia l'elevata percentuale di docenti che non rispondono alla domanda e, fra le risposte, il 50,2% di casi affermativi.

**Figura 4: Presenza di un progetto formalizzato di orientamento**



Per la metà degli intervistati che ha risposto positivamente, il progetto è a conoscenza del collegio docenti, degli studenti, dei genitori e del consiglio di istituto. Il canale di diffusione del progetto è un documento scritto (73%), in particolare il POF o un prodotto specifico.

Dall'analisi di dettaglio sulla realizzazione di singole attività di orientamento emerge tuttavia una ricchezza di impegno della scuola per orientare alla scelta in terza media.

Nella tipologia **PREPARAZIONE / EDUCAZIONE ALL'AUTO-ORIENTAMENTO** le attività che risultano più presenti nel progetto d'istituto sono:

## analisi dei risultati

- in primo luogo la *preparazione alla scelta* (valore medio 4.43),
- al secondo posto *l'accoglienza nelle classi prime* (valore medio 3.91),
- poi la *didattica orientativa disciplinare* (valore medio 3.65),
- infine il monitoraggio o *tutorato durante il percorso scolastico* (valore medio 3.53).

Complessivamente la presenza di queste attività è superiore al valore medio della scala (a 5 punti) per ogni azione orientativa.

Per quanto attiene alla categoria **INFORMAZIONE ORIENTATIVA**, le attività che risultano più presenti nelle scuole sono:

- innanzitutto la diffusione delle guide (valore medio 4.33),
- al secondo posto le visite guidate alle strutture formative (valore medio 3.82),
- poi erogazione di informazioni da parte degli insegnanti (valore medio 4.32),
- infine l'organizzazione di incontri con testimoni/esperti rivolti ai ragazzi (3.82) e di incontri rivolti ai genitori (3.21).

Anche in questo caso la presenza di queste iniziative è superiore al valore medio della scala (a 5 punti) per ogni azione orientativa.

Le attività che fanno parte della funzione di **TUTORATO** e **ACCOMPAGNAMENTO** in itinere sono finalizzate:

- al potenziamento delle competenze trasversali (valore medio 3.53),
- alla conduzione di colloqui personalizzati (valore medio 3,43%),

- alla realizzazione di stage orientativi presso i centri di formazione professionale rivolti ad alunni in difficoltà (valore medio 2.01),
- all'attivazione di laboratori orientativi sempre destinati ad alunni problematici (valore medio 2.96).

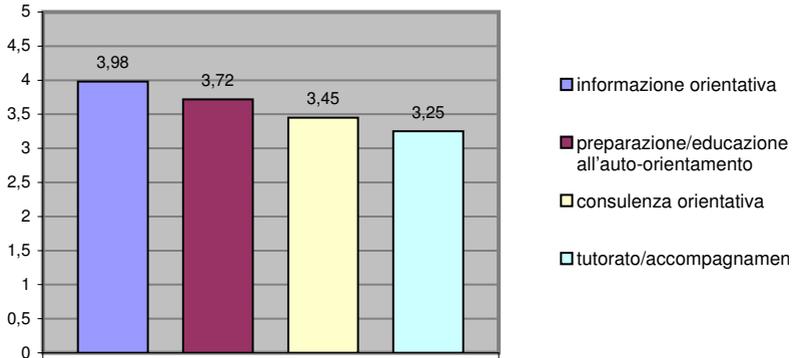
Le attività meno presenti risultano essere quelle laboratoriali, con particolare riferimento alla sperimentazione di forme di apprendimento diversificato da parte degli alunni più deboli.

Per quanto riguarda infine la **CONSULENZA PROFESSIONALE ALLE SCELTE** vengono ricordati dagli intervistati sia i colloqui individuali con gli alunni (valore medio 3.58) che i colloqui con i genitori (valore medio 3.40).

Anche questo tipo di azione, pur trattandosi di un servizio specialistico, risulta essere piuttosto diffusa nella scuola.

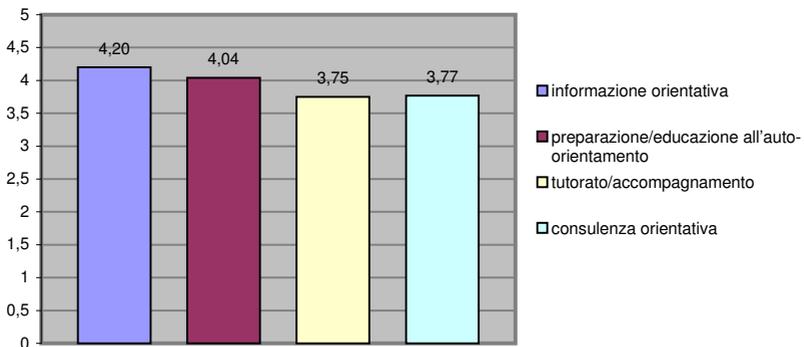
Per ciascuna attività è stato chiesto ai docenti di indicare il *peso sul totale delle azioni di orientamento* messe in campo dalla scuola. Dalla Figura 5 si evince che, su una scala a 5 punti, il peso più elevato è quello attribuito all'informazione orientativa, seguito dalle attività di educazione all'auto-orientamento, dalla consulenza professionale ed infine dal tutorato. Va sottolineato comunque che lo scarto fra i diversi valori non è particolarmente elevato, a significare la presenza nella scuola media di un ventaglio articolato di azioni orientative.

**Figura 5: Peso delle singole attività rispetto all'impegno globale**



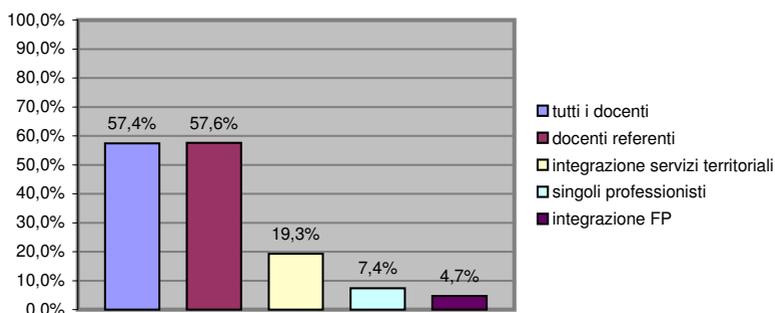
Una differenziazione di giudizio un po' più elevata riguarda invece la valutazione di efficacia che gli insegnanti attribuiscono alle diverse attività (figura 6). L'informazione resta comunque l'obiettivo prioritario, seguita dall'educazione all'auto-orientamento.

**Figura 6: Efficacia percepita per tipo di attività**

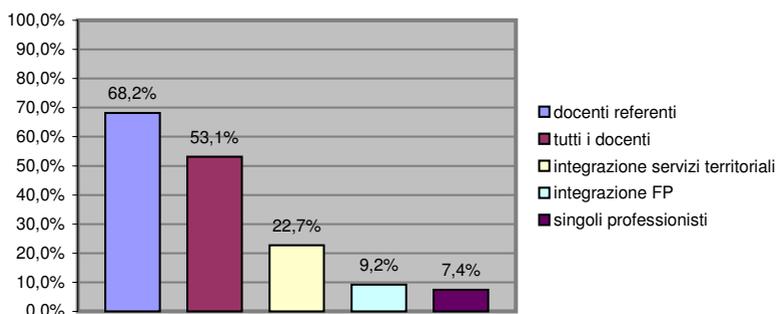


Le figure 7, 8, 9, 10 illustrano le professionalità utilizzate dalla scuola per gestire le diverse attività di orientamento. In generale l'impegno più consistente è quello dei docenti e dei docenti referenti in particolare. Questo dato appare abbastanza scontato per alcune tipologie di azioni (in particolare quelle di educazione all'auto-orientamento e di tutorato), forse non sono del tutto chiare quanto si fa riferimento a servizi di tipo specialistico come la consulenza professionale alle scelte.

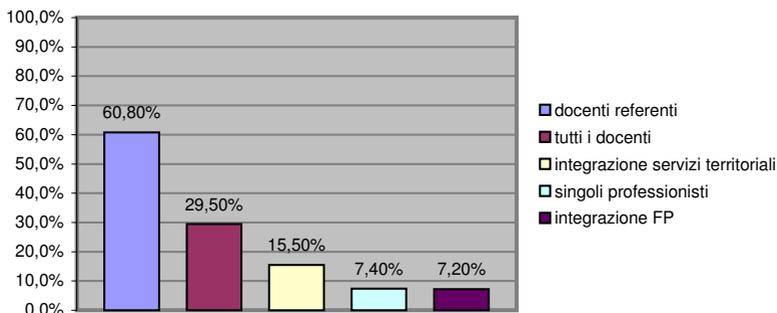
**Figura 7: Educazione all'auto-orientamento:**



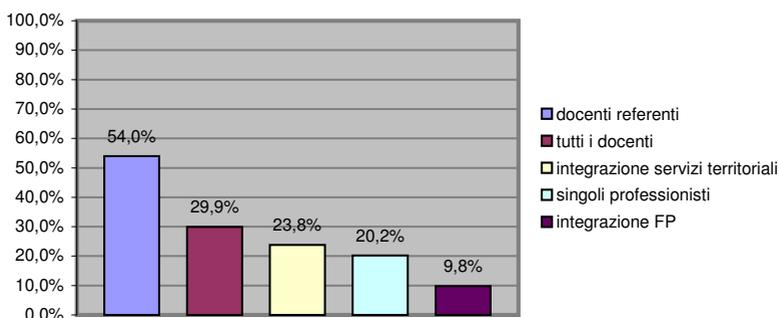
**Figura 8: Informazione orientativa**



**Figura 9: Tutorato/accompagnamento**



**Figura 10: Consulenza professionale**



Il dispositivo del *portfolio* risulta scarsamente adottato dalle scuole (42,1%) e non viene ritenuto particolarmente utile ai fini dell'orientamento (poco 36.4% e abbastanza 31.3%).

Il *consiglio orientativo* costituisce invece una procedura consolidata; si tratta di una indicazione elaborata dalla scuola, che solo nel 50% dei casi viene predisposta a partire da una griglia di indicatori specifici condivisa dal consiglio di classe.

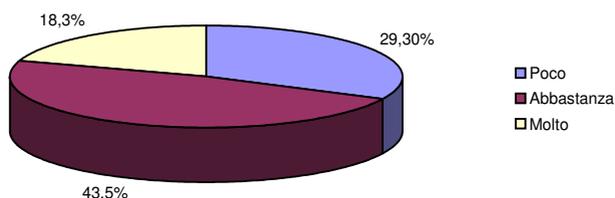
Circa il 40% dei docenti intervistati afferma di costruire il *consiglio* attraverso un confronto con la famiglia.

Sulle modalità di consegna di questo documento si rileva un elevato numero di non risposte. La maggioranza tuttavia fa riferimento ad un colloquio personale con i genitori (68,9%); a consegnarlo alla famiglia è il coordinatore di classe (80,6%).

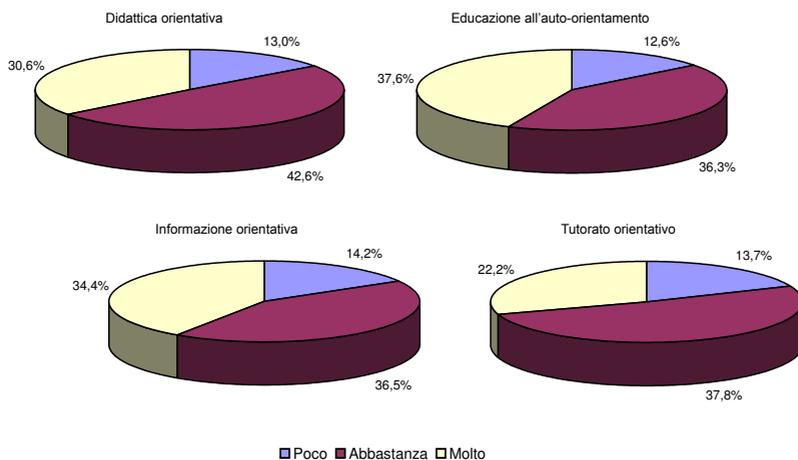
Nell'ultima parte del questionario sono stati indagati eventuali fabbisogni formativi dei docenti, sempre in materia di orientamento. La richiesta di formazione risulta piuttosto limitata (figura 11) e va nella direzione di privilegiare la didattica orientativa e l'informazione (figura 12).

Alla richiesta se gli intervistati avevano partecipato ad iniziative formative organizzate dalla Provincia di Bologna, il 40,8 risponde <non so> (e questo dato appare assai curioso), mentre il 38,7% risponde affermativamente.

**Figura 11: Fabbisogno di formazione**



**Figura 12: Formazione per tipo di attività**



Per quanto riguarda le fonti di finanziamento per le iniziative di orientamento, i docenti affermano che si tratta prevalentemente di risorse interne della scuola. Poco più del 30% degli intervistati fa riferimento ai finanziamenti dei progetti provinciali.

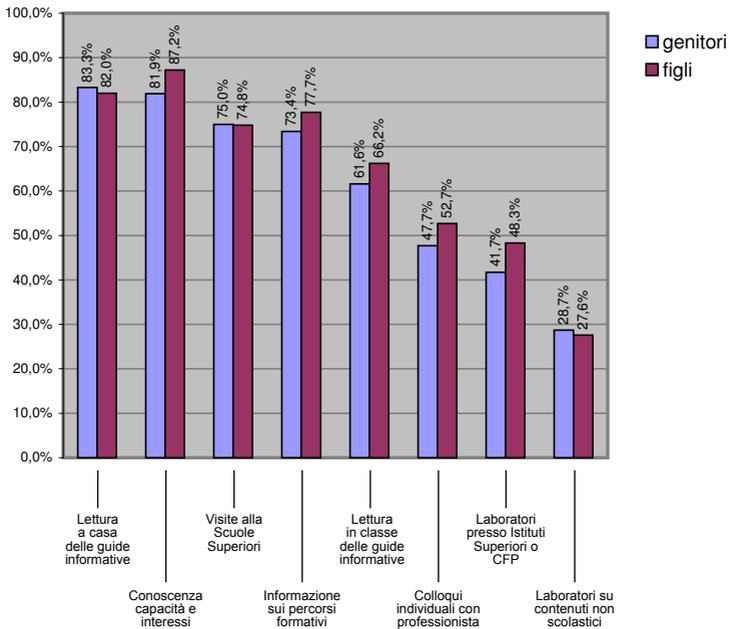
### 3.3. Il punto di vista dei genitori

Un primo dato positivo da evidenziare è l'elevato numero di genitori che ha risposto al questionario; risulta solo uno scarto di 145 questionari fra alunni e genitori. Come per i figli, è stato chiesto anche ai genitori se al momento dell'indagine avevano già maturato una scelta rispetto alla prosecuzione

degli studi dopo la terza media. Il 95,7% dichiara di aver già deciso, mentre resta ancora incerto poco più del 3% (contro il 4,5% dei figli).

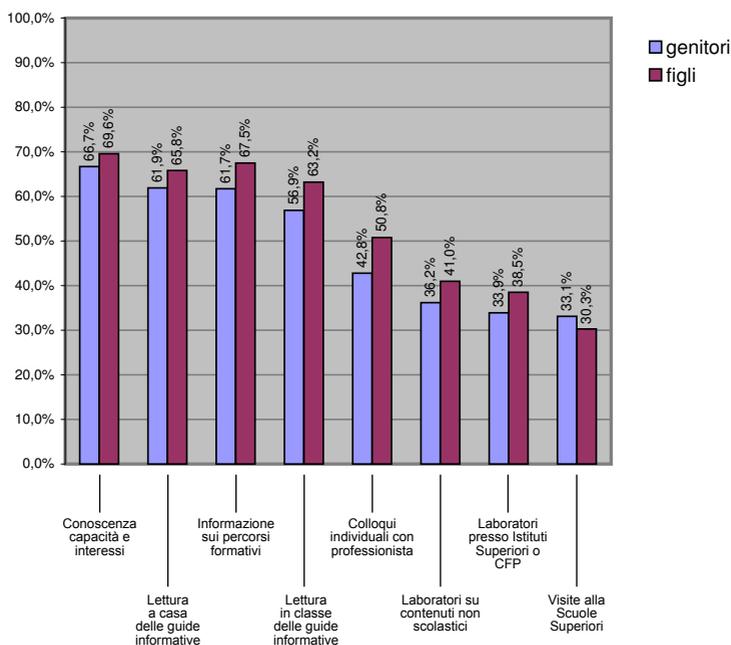
Successivamente si è voluto verificare se i genitori sono a conoscenza delle attività di orientamento realizzate dalla scuola per i propri alunni. La quasi totalità degli intervistati (95,8%) risponde affermativamente; la figura 13 illustra il dettaglio delle attività mettendo a confronto le risposte dei genitori con quelle dei figli.

**Figura 13: Conoscenza delle attività di orientamento dei figli**



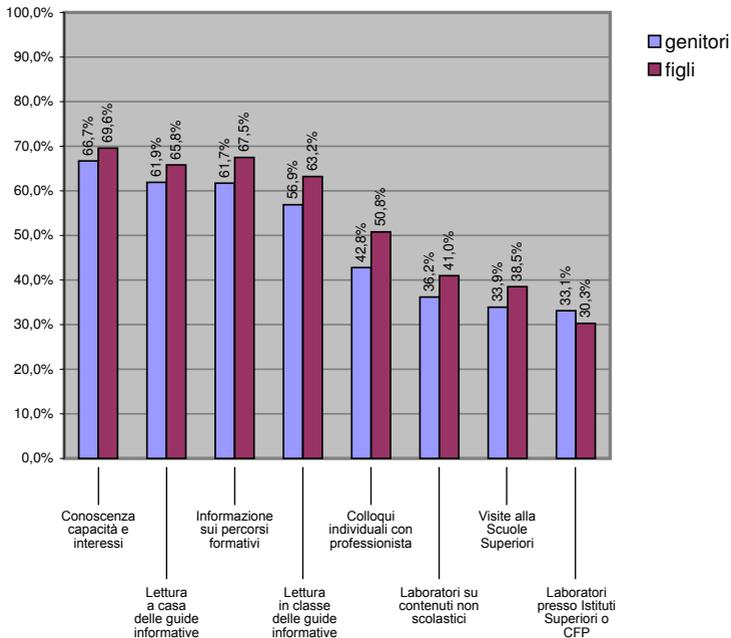
Oltre alle attività organizzate dalla scuola, i genitori confermano le indicazioni dei figli circa gli incontri con gli studenti delle scuole superiori e la partecipazione alle giornate di “scuole aperte”. Ritengono queste altre attività interessanti per i ragazzi e utili ai fini della scelta. Per quanto riguarda, invece, la capacità di suscitare interesse dimostrata dalle diverse attività orientative realizzate dalla scuola media, la figura 14 mette a confronto il giudizio espresso dai diretti interessati e la valutazione espressa dai genitori.

**Figura 14: Livello di interesse per tipo di attività**



Le attività che i genitori valutano più utili ai fini della scelta sono in buona parte simili a quelle espresse dai figli (figura 15); da sottolineare il giudizio più critico rispetto alle informazioni sui percorsi formativi, alla lettura in classe della guida informativa e ai colloqui individuali con professionisti dell'orientamento.

**Figura 15: Utilità percepita per tipo di attività**



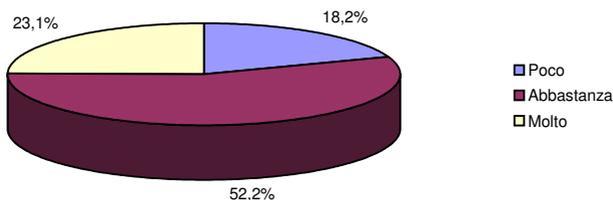
I genitori affermano di aver partecipato ad iniziative di orientamento promosse dalla scuola media e dalle scuole superiori.

Quasi il 55% del campione però non specifica il tipo di iniziativa a cui ha partecipato presso la scuola media. Fra coloro che forniscono questa indicazione di dettaglio, le risposte più significative sono riferite ai colloqui con gli insegnanti e agli incontri di informazione.

Quasi il 45% dei genitori non specifica il tipo di iniziativa a cui ha partecipato presso la scuola superiore. Fra le iniziative indicate dagli intervistati, il 90% fa riferimento alle giornate di <scuole aperte>.

Le iniziative realizzate dalla scuola media per aiutare i genitori nella scelta sono ritenute sostanzialmente sufficienti.

**Figura 16: Livello di adeguatezza delle iniziative di orientamento**

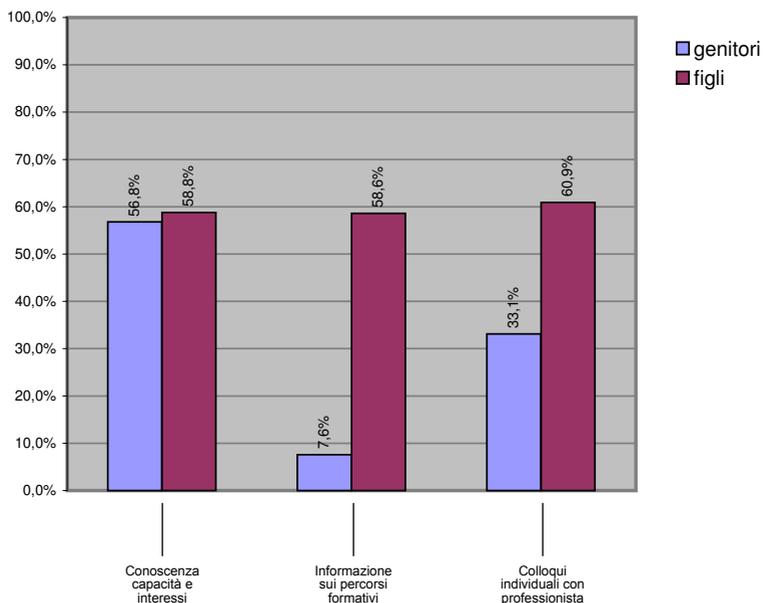


Fra gli insoddisfatti però non emergono delle indicazioni molto utili alla messa in campo di nuove iniziative. La maggior parte degli intervistati non sa di fatto come la scuola li potrebbe aiutare in modo diverso; fra le poche indicazioni espresse, risulta più consistente il desiderio di avere più informazioni e di svolgere più visite presso gli istituti superiori.

Nella parte di approfondimento sul *consiglio orientativo* molti dati risultano mancanti. Di seguito vengono confrontate le risposte dei genitori e quelle dei ragazzi sulla modalità di consegna di questo documento e appaiono alcune differenze significative; in particolare sulla possibilità che gli insegnanti abbiano discusso il consiglio in un colloquio individuale con l'alunno.

Ricordiamo la modalità di consegna attraverso un colloquio con i genitori è stata indicata dalla maggioranza degli insegnanti, mentre risulta presente in poco più del 30% dei genitori. Un altro 11% delle famiglie indica che il consiglio orientativo è stato consegnato ai genitori in un incontro collettivo di classe.

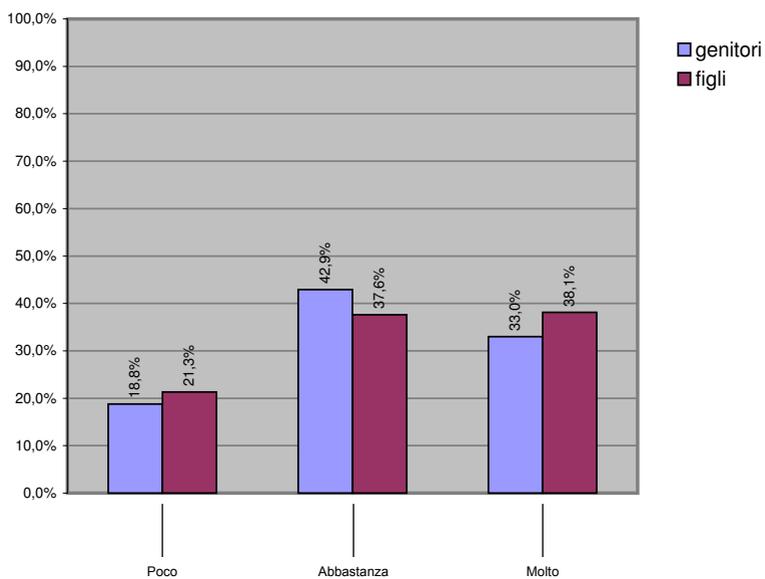
**Figura 17: Modalità di consegna del consiglio orientativo**



Anche la figura che ha mediato la conoscenza del *consiglio orientativo* da parte delle famiglie non appare molto precisa. Innanzitutto bisogna dire che circa un 20% di genitori non risponde, mentre il 33,5% indica il coordinatore di classe e il 61,8% un docente in generale. Si ricorda che gli insegnanti hanno affermato a grande maggioranza che il *consiglio orientativo* è stato consegnato dal coordinatore di classe.

Complessivamente i genitori si dichiarano soddisfatti del *consiglio orientativo* formulato dai docenti.

**Figura 18: Livello di soddisfazione del consiglio orientativo**



## Osservazioni conclusive

4

Se da una analisi dei dati interna ad ogni sotto-campione (alunni, insegnanti, genitori) passiamo ad una lettura trasversale dei risultati dell'indagine, possiamo aggiungere ancora alcune considerazioni:

- i ragazzi parlano in famiglia delle attività di orientamento svolte a scuola perché i genitori, nella maggioranza dei casi, si mostrano informati ed in linea con le valutazioni espresse dai figli;
- sia gli alunni che le famiglie, pur valutando positivo l'impegno della scuola per l'orientamento, non risultano pienamente soddisfatti ma al tempo stesso non sanno esprimere bisogni specifici e ancora meno proposte di iniziative ulteriori;
- le attività informative vengono ritenute molto utili ma c'è consapevolezza in tutti che non suscitano un interesse immediato; il ruolo di consultazione delle guide informative resta ancora in carico alle famiglie con notevoli differenze rispetto alle condizioni socio-culturali di riferimento;
- gli alunni esprimono interesse per attività più dinamiche e coinvolgenti come il confronto con i coetanei più grandi, la conoscenza delle strutture formative, ma anche la scoperta delle risorse personali da investire in nuovi percorsi di studio;
- alcuni dei dispositivi di supporto al processo di orientamento (consiglio orientativo e portfolio di competenze) presentano ancora delle criticità (nell'applicazione, nella condivisione dei significati, nei ruoli, etc.); si ha l'impressione che non siano pienamente *sfruttate* le potenzialità orientative di questi strumenti;

- ci sarebbe bisogno di una maggiore chiarezza negli scambi comunicativi fra scuola e famiglia rispetto al funzionamento scolastico e ai ruoli dei docenti; la confusione risulta evidente quando la maggior parte di alunni e genitori non riesce a distinguere la figura del docente disciplinare da quella del coordinatore di classe; la comunicazione, il confronto e la trasparenza sull'organizzazione scolastica sembrano essere dimensioni che vanno recuperate;
- non risulta del tutto chiara la diversa finalità delle singole azioni di orientamento, in primo luogo da parte degli insegnanti; l'idea è che nella scuola si faccia ancora fatica a cogliere dimensioni diverse (educativa, informativa, tutorale, consulenziale) della pratica operativa nell'ambito dell'orientamento, riducendo in questo modo la possibilità di differenziare gli obiettivi specifici da perseguire;
- nello stesso modo permane ancora una certa confusione rispetto ai diversi ruoli delle figure professionali impegnate ad erogare funzioni diverse di sostegno al processo di auto-orientamento dell'alunno. Se è vero che la maggior parte dell'impegno per l'orientamento nella scuola media è a carico dei docenti perché la priorità dell'intervento riguarda la soddisfazione di bisogni legati alla didattica orientativa, all'educazione all'auto-orientamento e al tutorato in itinere, non è opportuno che i docenti ricoprano ruoli che non sono specifici del proprio profilo tecnico-professionale e della propria mission istituzionale (soprattutto la consulenza specialistica), anche per evitare di creare confusione nella relazione con i propri alunni (ambiguità di ruolo);

- dall'indagine non risulta né significativa né precisa una domanda di formazione da parte degli insegnanti. Per questo dato sono possibili diverse letture:
  - i docenti sono molto preparati e non necessitano di ulteriori approfondimenti;
  - permane un atteggiamento di parziale sfiducia (insoddisfazione) rispetto ad ulteriori proposte formative (per problemi di metodologia, per motivi di sovraccarico, per esigenze di riconoscimento anche economico, etc.);
  - la formazione risulta sempre a carico dei docenti più disponibili (e tendenzialmente più preparati) mentre non si riesce ad incidere (coinvolgere) l'universo della classe docente in processi di innovazione come quelli richiesti dall'orientamento;
- non è ancora pienamente diffusa nella scuola una cultura di progettualità organica sull'orientamento; nella maggior parte dei casi si opera ancora per singole attività in funzione di obiettivi consolidati (la scelta in terza media). Risulta sempre più urgente andare verso l'elaborazione di un progetto articolato (differenziato per obiettivi, attività, metodi e professionalità) che declini l'azione di orientamento rispetto ai diversi fabbisogni dell'alunno (e dei diversi target di alunni) nel corso dell'intero ciclo di studi.

Per concludere, infatti, potrebbe non essere banale riaffermare che oggi nella scuola siamo in presenza di un aumento diversificato della

domanda di orientamento, l'approccio centrato sulla personalizzazione delle risposte appare strategico per valorizzare diversità, potenzialità e vocazioni personali.

La diversificazione degli interventi rispetto a bisogni specifici fa intravedere tipologie di studenti dalle caratteristiche diverse. Anche da questa indagine vengono confermate alcune indicazioni di letteratura che vanno nella direzione di delineare, nell'attuale sistema scolastico-formativo, almeno tre profili di studenti:

- a) quelli **dedicati** (allo studio/alla formazione); sono ragazzi e ragazze che si impegnano attivamente per fronteggiare positivamente questo compito evolutivo (il percorso scolastico). I loro bisogni di orientamento trovano risposta adeguata nelle attività di educazione all'auto-orientamento (didattica orientativa), nell'accompagnamento (monitoraggio dei percorsi scolastici e portfolio), nell'accesso all'informazione e nello sviluppo di abilità concrete legate alla transizione al lavoro, nella consulenza se si presentano conflitti con la famiglia o problematiche di tipo personale;
- b) quelli **deboli** (da un punto di vista degli apprendimenti); sono ragazzi e ragazze con scarse risorse (personali, formative, ambientali) che, opportunamente potenziati e accompagnati, possono essere in grado di fronteggiare positivamente questo compito evolutivo (diritto/dovere all'istruzione). La centratura delle azioni di supporto è sul rinforzo di risorse personali (competenze di base e competenze

trasversali) e sui dispositivi di accompagnamento. Sono studenti che attraverso occasioni di potenziamento e/o metodologie di studio diverse da quelle tradizionali riescono a superare difficoltà legate a carenze di pre-requisiti formativi, tempi più rallentati ecc.; forme di tutorato personalizzato e azioni dedicate come i laboratori possono essere, oltre all'informazione, una buona risposta ai loro bisogni orientativi. Si tratta di un tipo di azioni che possono avere la caratteristica di proposte strutturate che integrano attività di piccolo gruppo con momenti più personalizzati;

- c) quelli **difficili** (da un punto di vista dell'inserimento scolastico e sociale); sono ragazzi e ragazze con esperienze personali ad elevata criticità (personale, sociale, formativa). La centratura è sulla progettazione di un percorso personalizzato, finalizzato prima di tutto alla ricostruzione delle condizioni di piena cittadinanza, poi alla creazione di contesti positivi di sperimentazione di sé (a livello socio-relazionale, educativo-formativo, lavorativo) ed infine alla presa incarico e all'accompagnamento (ruolo strategico di un tutor non tanto a livello scolastico ma di un tutor in grado di lavorare in rapporto con la rete territoriale e di svolgere una funzione di mediazione sociale fra il giovane ed i diversi contesti sociali con cui deve interagire nel periodo di assolvimento del diritto/dovere). Per questo tipo di intervento si deve prevedere una funzione di **tutorato personalizzato** inteso come servizio (monte ore a disposizione dell'operatore) che funzioni in aggiunta alla eventuale

partecipazione dello studente a specifiche attività strutturate ma soprattutto sia disponibile per quei ragazzi *di fatto già fuori dal sistema di assolvimento del diritto/dovere all'istruzione*.

Quest'ottica di dover rispondere a bisogni orientativi diversi, ma anche a profili diversi di studenti che convivono (a volte forzosamente) all'interno di un sistema scolastico che da solo fa fatica a differenziare le proprie risposte, porta ad una esigenza di:

- messa in valore di una pluralità di soggetti/risorse professionali attraverso un **coordinamento a livello istituzionale/interistituzionale**;
- **condivisione fra gli operatori** di una differenziazione delle azioni (non è possibile che tutti i soggetti svolgano tutte le funzioni);
- **distinzione** nelle azioni di orientamento fra interventi strutturati (moduli o percorsi) e servizi alla persona, in particolare sulla funzione di tutorato nelle transizioni formative e per le attività di consulenza specialistica.

# Ringraziamenti

## **Si ringraziano le seguenti scuole che hanno partecipato all'indagine**

1. Istituto Comprensivo N. 1 Via De Carolis  
Via De Carolis, 23 - Bologna
2. Istituto Comprensivo N. 3 "Lame"  
Via della Beverara, 158 - Bologna
3. Istituto Comprensivo N. 8 Via Cà Selvatica  
Via Cà Selvatica, 11 - Bologna
4. Istituto Comprensivo N. 6 Via Finelli  
Via Finelli, 2 - Bologna
5. Istituto Comprensivo N. 13 Via Toscana  
Via Toscana, 136 - Bologna
6. Istituto Comprensivo N. 12 Via Bartolini  
Via Lorenzo Bartolini, 2 - Bologna
7. Istituto Comprensivo N. 14 Via Biancolelli  
Via Biancolelli, 38 - Bologna
8. Istituto "Maria Ausiliatrice"  
Via Jacopo della Quercia, 5 - Bologna

## ringraziamenti

---

9. Istituto "San Giuseppe"  
Via Murri, 74 - Bologna
  
10. Scuola Media "Cerreta"  
Via Della Braina, 11 - Bologna
  
11. Scuola Media "Santa Teresa del Bambin Gesù"  
Via Montello, 42 - Bologna
  
12. Scuola media "Rolandino Pepoli"  
Via G. Pascoli, 5 – Bologna
  
13. Istituto Comprensivo Borgonuovo di Pontecchio  
Via Giovanni XXIII, 16 - Borgonuovo - Sasso Marconi BO
  
14. Istituto Comprensivo  
Borgo Tossignano – Casal Fiumanese – Castel del Rio - Fontanelice  
Via della Resistenza, 17 - Borgo Tossignano BO
  
15. Istituto Comprensivo Calderara di Reno  
Via Di Vittorio, 3/2 - Calderara di Reno BO
  
16. Istituto Comprensivo Castel di Casio-Granaglione  
Via Bufera, 10 - Castel di Casio BO

## ringraziamenti

17. Istituto Comprensivo Castel San Pietro Terme  
Via XVII Aprile, 1 - Castel San Pietro Terme BO
  
18. Istituto Comprensivo Castenaso  
Via Marconi, 3/2 - Castenaso BO
  
19. Istituto Comprensivo Castiglione dei Pepoli – Camugnano  
Via della Fiera, 96 - Castiglione dei Pepoli BO
  
20. Istituto Comprensivo Ceratolo  
Via Della Libertà, 3 – Ceratolo – Casalecchio di Reno BO
  
21. Istituto Comprensivo Crespellano  
Via IV Novembre, 23 - Crespellano BO
  
22. Istituto Comprensivo Dozza Imolese e Castel Guelfo  
Piazza della Loggia, 2 - Toscanella - Dozza BO  
Scuola media “Castel Guelfo” Via Gramsci, 24 – Castel Guelfo BO  
Scuola media “Aldo Moro” – Piazza della Loggia, 2 – Toscanella BO
  
23. Istituto Comprensivo “Salvo D’Acquisto”  
Gaggio Montano – Castel D’Aiano – Lizzano in Belvedere  
Via Giordani, 40 - Gaggio Montano BO  
Scuola Media “Salvo D’Acquisto” Via G. Giordani, 40  
Gaggio Montano BO  
Scuola Media “Castel D’Aiano Capoluogo” Via Castellaro, 259

## ringraziamenti

---

- Castel D'Aiano BO  
Scuola Media "Lizzano in Belvedere" Via 3 Novembre, 107  
Lizzano in Belvedere BO
24. Istituto Comprensivo Granarolo Dell'Emilia  
Via Roma, 30 - Granarolo dell'Emilia BO
25. Istituto Comprensivo Grizzana Morandi  
Via Ponte, 7/m – Frazione Riola - Grizzana Morandi BO
26. Istituto Comprensivo N. 1 Via Cavour Imola  
Via Cavour, 28 - Imola BO  
Scuola Media "Innocenzo da Imola" Via Cavour, 28 – Imola BO
27. Istituto Comprensivo N. 2 Via Cenni Imola  
Via Cenni, 2 - Imola BO  
Scuola Media "Sesto Imolese" Via San Vitale, 43 - Sesto Imolese BO
28. Istituto Comprensivo N. 3 Imola - Mordano  
Via Gioberti, 1 - Imola BO  
Scuola media "G. Pascoli" Via Lughese Sud, 112 - Mordano
29. Istituto Comprensivo N. 4 Via Guicciardini Imola  
Via Guicciardini, 8 - Imola BO  
Scuola Media "A. M. Valsalva" Via Guicciardini, 8 – Imola BO

30. Istituto Comprensivo Loiano  
Via Roma, 12/2 - Loiano BO
  
31. Istituto Comprensivo Malalbergo - Baricella  
Via F.lli Cervi, 12 – Altedo - Malalbergo BO  
Scuola Media “G. Garibaldi” Via Europa, 1 – Baricella BO  
Scuola Media “G. Garibaldi” – Piazza Unità d’Italia, 48– Malalbergo BO  
Scuola Media “G. Garibaldi” – Via Nazionale, 101 – Altedo BO
  
32. Istituto Comprensivo Minerbio  
Via Don Minzioni, 5 - Minerbio BO  
Scuola Media “Minerbio Capoluogo” Via Roma, 18 - Minerbio
  
33. Istituto Comprensivo Molinella  
Via E. De Amici, 1 - Molinella BO
  
34. Istituto Comprensivo Monghidoro  
Viale Michele dei Ramazzotti, 22 - Monghidoro BO
  
35. Istituto Comprensivo Monterenzio  
Via Olgnano, 2 - Monterenzio BO
  
36. Istituto Comprensivo Ozzano dell’Emilia  
Viale 2 Giugno, 49 – Ozzano Emilia BO

## ringraziamenti

---

37. Istituto Comprensivo Pianoro  
Via Libertà, 17/2 - Pianoro BO  
Scuola Media "Vincenzo Neri" Via Gramsci, 14 – Pianoro BO
  
38. Istituto Comprensivo Rastignano  
Via Marzabotto, 35 – Rastignano - Pianoro BO
  
39. Istituto Comprensivo "Andrea Ferri" Sala Bolognese  
Via della Pace, 17 - Sala Bolognese BO
  
40. Scuola Media Statale "Rodari-Jussi"  
Via Rimembranze, 28 - San Lazzaro di Savena BO
  
41. Istituto Comprensivo San Benedetto Val di Sambro  
Via Marconi, 48/B - San Benedetto Val di Sambro BO  
Scuola Media "Musolesi" Via Bel Poggio, 28 - Pian del Voglio
  
42. Istituto Comprensivo San Giorgio di Piano - Bentivoglio  
Via Gramsci, 15 - San Giorgio di Piano BO
  
43. Istituto Comprensivo San Giovanni in Persiceto  
Via Malpighi, 2 - San Giovanni in Persiceto BO
  
44. Istituto Comprensivo San Pietro in Casale - Galliera  
Via Massumatico, 67 - San Pietro in Casale BO

45. Istituto Comprensivo Sant'Agata Bolognese  
Vicolo del Molino, 3 - Sant'Agata Bolognese BO  
Scuola Media "G: Mazzini" Via G. G. Trombelli, 41  
Sant'Agata Bolognese BO
  
46. Istituto Comprensivo Sasso Marconi  
Via Porrettana, 258 - Sasso Marconi BO
  
47. Istituto Comprensivo Vado Monzuno  
Via IV Novembre, 10 - Vado Monzuno BO
  
48. Istituto Comprensivo Zola Predosa  
Via Albergati, 30 - Zola Predosa BO

